



FIAB •



**Domenica 15 marzo**

## **In Valpantena Storia e natura senza bretelle**

**Biciclettata lungo la ciclabile del progno della Valpantena, per  
dire NO al progetto di prolungamento della Sp6  
e dire SI alla riqualificazione della strada esistente**

A fianco, se non *al posto* del percorso ciclopedonale che attraversa oggi uno dei pochi polmoni verdi rimasti alla periferia della città, è prevista una bretella di 2,6 Km che collegherà Quinto con l'attuale Tangenziale Est all'altezza di Poiano. L'impatto paesaggistico sarà devastante, col taglio in due di una vallata caratterizzata da culture pregiate come la vite, i ciliegi, gli ulivi: un grande patrimonio non solo ambientale, ma anche culturale ed economico. Un vero e proprio tesoro che, una volta compromesso, non potrà più essere recuperato.

Questo disastro potrebbe essere evitato con la semplice riqualificazione della strada esistente.

**Pedaleremo insieme agli amici del  
CiViVi - Comitato per la Valorizzazione della Valpantena  
che ci accompagneranno in una  
visita guidata alla scoperta della cinquecentesca Villa Vendri.**

**PIÙ STRADE? NO. MENO AUTO.  
PERCHÉ UN TERRITORIO CONSUMATO  
E' UN TERRITORIO PERDUTO**

**Biciclettata RISERVATA AI SOCI - Partenza dalla sede alle ore 9.00**

**Ritrovo alle ore 9,40 in via Verdi di fronte al cinema Alcione**

**Ritorno entro le 13,30**

**Km 35 circa - Difficoltà: leggera**

**Accompagnatori: Donatella Miotto, Bepo Merlin, Stefano Cieno**

Aderente a:



www.ecf.com



www.fiab-onlus.it



# FIAB • Amici della Bicicletta

per una città possibile - onlus

Via Spagna, 6 - 37123 • Verona  
Telefono e fax 045-8004443 • P.iva 02079650236  
[www.amicidellabicicletta.it](http://www.amicidellabicicletta.it) • [sede@amicidellabicicletta.it](mailto:sede@amicidellabicicletta.it)

*Il prolungamento della SP6 non solo renderà inutilizzabile la ciclabile, non solo divorerà 100.000 mq di terreno agricolo di pregio, ma creerà una barriera invalicabile tra una parte e l'altra della valle interrompendo un'osmosi secolare e andrà a costituire la premessa di una intensa urbanizzazione. Questa arteria sarà il cavallo di Troia che "nelle mani giuste" nel volgere di pochi anni determinerà la fine della Valpantena così come la conosciamo e come la amiamo.*

Marta

*Il salvataggio della Valpantena è ancora possibile. Il mondo agricolo è passato alla fase di sviluppo industriale/artigianale e siamo arrivati alla saturazione di questo settore: adesso siamo in una fase di recessione. Quanti capannoni ci sono in dismissione? Quale riconversione è stata fatta o si prevede fare di queste aree? Quanti investimenti di edilizia privata si stanno facendo in zona? Adesso si vuole consumare anche l'ultimo pezzo rimasto indenne al centro della bassa vallata, per una strada che avrà la capacità di far andare un po' più veloce chi scende dalla Valpantena ma che, dopo qualche chilometro, dovrà per forza mettersi in coda per entrare nella tangenziale a pagamento, provvedimento già votato in Regione. Molti anni fa, sarà stato il '98-99, partecipando ad una riunione della commissione comunale che si stava occupando della SP6, l'allora presidente disse "bisogna stare attenti che questo tracciato non inneschi quello che poi è successo in Valpolicella una volta approvato: che tutto intorno si riempia di case/capannoni/attività commerciali". Un territorio consumato non lo restituisce più nessuno, e una nuova strada in Valpantena sarà solo il via libera ad altri insediamenti, portatori di nuovo traffico. Quindi, problema non risolto.*

Anna

Il problema di questa bretella e dei danni (ambientali ed economici) che potrebbe fare viene da lontano ed è radicato nei modelli di sviluppo stessi della Valpantena: da "marmo-land" a "condominiopoli nord-est" sul fondovalle (e "villetttopoli" a pioggia sui versanti). Questa evidente e crescente mutazione mostra anche solide basi sociali da "periferia urbana", progressivamente abitata da pendolari privi di memoria (e di interesse) per questi luoghi, destinati così a diventare quartieri-dormitorio. Senza una difficile svolta culturale queste due righe rischiano di essere un epitaffio per questa bellissima valle. C'è ancora un filo di speranza per invertire questo processo speculativo? Pensiamoci ... senza scelte culturali precise e lungimiranti, al peggio non c'è rimedio!

Giorgio

interventi tratti dal forum di [www.liveronese.it](http://www.liveronese.it)



[www.ecf.com](http://www.ecf.com)



[www.fiab-onlus.it](http://www.fiab-onlus.it)